

ITALY

Letters of consent

- 1 “Terre Rurali d’Europa” (ASVIR Moligal),
2. Carmelina Colantuono, transhumant farmer
3. Associazione Culturale Senales / Kulturverein Schnals
4. Professor Pier Luigi Petrillo, University of Rome Unitelma Sapienza



**Al Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali,
Via XX settembre 20
00141 Roma**

*Campobasso 09nd february 2022
Prot. 30/2022*

Subjet: letter of support for the extension of the UNESCO Intangible Cultural Heritage of Humanity element fo Transhumance to new communities.

The Moligal srl Rural Development Agency of Campobasso has been working for years with Italian transhumant communities to develop territorial projects in rural areas, over the last 15 years it worked in particular on the enhancement of sheep tracks and transhumance mainly in the regions of Abruzzo, Molise and Puglia, as well as, Campania, Basilicata and Lazio and other italian communities in Lombardia and Alto Adige, bringing together communities of shepherds, consortia and associations.

Transhumance is an important factor in protecting biodiversity and the landscape and it has always marked the agro-pastoral identity of these territories, reinforcing the values of dialogue and sharing. The history and identity were the stimulus for the launch of the Rural Lands in Europe programme and technically for an ambitions planning of the specific development plan at an international level.

With the international cooperation project on the theme of pastoralism, Transhumance and the Great Routes of Civilisation, the valorisation of the sheep tracks network in the six Italian regions involved in the project, is coming to be completed, for the creation of a network of paths aimed at implementing tourism and cultural policies and strategies. In this aspect, the great social and cultural value of transhumance should be identified, with important themes on which to organise the network first at local level, then national and so International, transfer of the historical memory to the new generations: improvation in the creation of start-ups in sustainable animal husbandry and product processing, cultural eco-tourism itineraries to discover protected or marginal areas.

Intervention actions with the object of transhumance, which have been and will continue to be pursued, will face on four areas environment, tradition, health and training.



- *Environment - conservation of the nature and biodiversity, innovative agriculture and livestock breeding, high quality typical product, revitalisation of the major greenways and ecology. Hospitality initiatives, gastronomie events, walks along the sheep tracks and educational activities have been organized.*
- *Tradition - traditional artistic handicrafts, production and cooking of typical products, valorisation of the local memory, events and promotional activities . In this contest, participation in events and fairs, support for events related to the Colantuono family's annual transhumance. Promotion of the handcraft of blades, sticks and farriery.*
- *Health - recovery and development of villages (of health), small stay in villages and on farms. The health chain in agricultural production.*
- *Training - information and training in schools and on farms with transhumant shepards and other protagonists of the practise. Training and food education plan.*

The participation of the community made and resumed over the years, also testifies the memory that it is still very alive and active in local communities regarding this type of pastoralism and, at the same time, it also suggests considerations related to the transformation of the practise and a new meaning of the sheep-tracks and transhumance in an explicit patrimonial, therefore, processual and dynamic way. It is in this sense that a significant numbers of parallel activities are developing along the sheep tracks, which are great interest for the transhumance phenomenon: secular and devotional walks organized by a large number of local associations, increasing photographic documentation of the sheep-tracks areas and pastoral activities by local amateur and professional photographers, historical artistic mapping of the material cultural heritage present along the lines of semi-nomadic pastoralism (churches, votive shrines, small chapels, shelters, taverns, stationary crosses), total compliance with the rules of protection and conservation of tracked areas.

Besides we are convinced that all the knowledge, songs, poems and written and oral literature, legends, stories and biographical stories that have grown up through ages on this practise, be an integral part of this intangible and material heritage at the same time and for these reasons they must be retrieved, catalogued and linked to them with particular reference to the systems of power, affective relationship and transmission of knowledge active in the traditional internal organization of groups of transhumant sheperds

ASVIR MOLIGAL together with other Italian transhumance communities intend to establish a presidium of multidisciplinary skills to help the process that local communities carry out every day for the protection and enbancement of the intangible asset that is intended in the representative list UNESCO for Intangible cultural heritage.



For this reason the undersigned, Nicola di Niro, as legal representative of the Rural Development Agency Moligal srl, declares to support the candidacy of Transhumance in the representative list of the Intangible Cultural Heritage of Unesco.

ASVIR MOLIGAL srl
Nicola di Niro



Al Ministero Politiche Agricole
Alimentari e Forestali
Via XX Settembre 20
00141 Roma

Oggetto: lettera di supporto all'estensione alle nuove comunità dell'elemento "La Transumanza", iscritto l'11 dicembre 2019 nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale UNESCO

Gentile Ministero,

con la presente nota io Carmelina Colantuono voglio esprimere il mio più sentito supporto all'estensione del riconoscimento della Transumanza quale Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità alle nuove comunità internazionali con cui in questi mesi stiamo continuando a lavorare per perfezionare il dossier di candidatura e l'individuazione delle misure di salvaguardia.

La transumanza è un patrimonio di tutti gli uomini ed è giusto che al riconoscimento possano partecipare tutti coloro che si identificano in una pratica atavica, connaturata alla storia dell'uomo, che parla agli uomini, agli animali e alla natura in termini di sostenibilità, dialogo e rispetto reciproco.

Questa antica pratica pastorale ha interessato per millenni la storia dei nostri territori: la Famiglia Colantuono pratica la Transumanza da oltre 5 generazioni, spostandosi stagionalmente dal Molise alla Puglia. Da generazioni lavoriamo tutti insieme, fratelli, zii e cugini, e alleviamo bovini allo stato brado tutto l'anno, spostando le mandrie tra il Gargano, in Puglia, a San Marco in Lamis che ci accoglie ormai da oltre 100 anni durante l'inverno (200-400m s.l.m.), e l'Alto Molise, a Frosolone, nostra terra di origine, in cui permaniamo in estate (1300-1400m s.l.m.).

Perseverare nel mantenere vitale la transumanza, mantenere una razza come la podolica molto rustica e resistente, trasformare il nostro poco latte per produrre caciocavallo, scamorze, ricotte e manteche di elevata qualità è stato quasi un atto rivoluzionario contro la globalizzazione e la meccanizzazione dei processi produttivi, foriera di facile guadagno. Il nostro modo di allevare vuole essere etico, con gli animali che vivono allo stato brado tutto l'anno, seguendo il ritmo delle stagioni, delle stelle, delle lune, vivendo in simbiosi con l'allevatore e l'ambiente circostante.

Siamo fermamente convinti che questo tipo di allevamento possa garantire il mantenimento del benessere animale a tutto vantaggio della salute umana, perché ne guadagnano i prodotti che ne derivano, della salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità e delle tradizioni, all'interno di un agro-eco-sistema unico.

L'allevamento al pascolo permette inoltre di riqualificare zone marginali, come quelle di collina e montagna, spesso soggette a degrado, e di supportare attività ecoturistiche legate al territorio e finalizzate a trasmettere ai più giovani i valori fondanti della pratica.

Non è più un'esigenza per noi fare la Transumanza, potremmo naturalmente spostarci con i camion, ma la nostra testardaggine ci spinge a non abbandonare e a rispettare ciò che i nostri padri hanno fatto a costo di sacrifici incredibili. La transumanza è nel nostro DNA è il nostro modus vivendi.

Da circa trent'anni il nostro obiettivo è stato anche la promozione e la diffusione della conoscenza della Transumanza, in particolare alle nuove generazioni, e negli anni ci siamo riusciti. Siamo passati da un mondo che aveva voluto dimenticare questo tipo di allevamento, fatto di grandi sacrifici, a una riscoperta della pratica e un apprezzamento dei valori socio-culturali della transumanza.

È commovente vedere figli di emigranti venire dall'estero per fare la transumanza con noi, per vivere un'esperienza di cui ne avevano sentito i racconti. È una grande soddisfazione aver riportato l'attenzione per questa pratica nelle scuole dove incontriamo spesso i ragazzi; è entusiasmante vedere i tanti giovani che adesso partecipano al viaggio con passione, spirito d'avventura e con la voglia di conoscere ciò che hanno fatto i loro nonni.

È lungo i Tratturi, strade della transumanza, ma anche del commercio, dei pellegrini, dei santi, dei re, esistono borghi, storia, architettura, archeologia, tradizioni, artigianato, enogastronomia, ambiente che la transumanza si è fatta civiltà. Continuare la transumanza, nonostante le mille difficoltà, è stato anche pretesto e provocazione per stimolare la salvaguardia degli antichi Tratturi, le grandi autostrade verdi del passato, larghe 111m, veri e propri monumenti del nostro territorio che collegano la Daunia Vassalla all'Abruzzo Signore.

Convegni, mostre fotografiche, passeggiate lungo il Tratturo, serate a tema per la riscoperta dell'enogastronomia, della salute, del territorio, musiche e canzoni, tradizioni legate alla transumanza, l'iscrizione dell'elemento nelle liste dell'UNESCO e l'attuazione delle misure di salvaguardia e, ora, l'allargamento del partenariato a nuove comunità disseminate in altri Stati, hanno fatto sì che oggi la Civiltà della Transumanza tornasse ad una nuova dignità.

Tuttavia i problemi che incontriamo naturalmente sono tantissimi. Ci chiediamo sempre se sia ancora il caso di continuare, di sopportare tutte queste difficoltà e sacrifici per compiere ancora questo viaggio e puntualmente lo ripetiamo. Il nostro obiettivo è quello di preservare dal degrado

l'ambiente, i tratturi, la civiltà della transumanza per le nuove generazioni o, forse, per noi è solo Mal di transumanza ! Noi siamo in un momento storico che ci impone grandi riflessioni su come stiamo gestendo il nostro pianeta e grandi attenzioni per la salvaguardia dell'ambiente, per l'utilizzo di buone pratiche, per la valorizzazione del territorio e delle produzioni agro-alimentari di nicchia per il benessere animale e la qualità della vita delle popolazioni. Puntare sulle specializzazioni, sul biologico, sulla ricerca di prodotti dalle qualità organolettiche particolari, salutari e nutraceutiche insieme alla tutela dell'ambiente può essere il futuro.

È stato sicuramente un grande orgoglio e una grande soddisfazione per me e la mia famiglia aver condiviso un percorso comune con le comunità italiane e con quelle europee che ci ha permesso negli anni di individuare gli elementi distintivi di questa pratica, scambiarsi le migliori pratiche di salvaguardia e valorizzazione, pianificare strategie comuni di valorizzazioni per allargare la grande famiglia della transumanza. L'iscrizione nella Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO nel 2019 è stato un nuovo momento di ripartenza che ci ha permesso, nonostante gli ostacoli della pandemia, di allargare la piattaforma a nuove realtà territoriali

La nostra testardaggine, la nostra passione e i sacrifici di ogni giorno spero possano contribuire a sviluppare un progetto di tutela e valorizzazione di una pratica antica che ha interessato per millenni i nostri territori e la nostra cultura magari permettendo alla Transumanza di abbracciare a man mano tutte le comunità che si identificano in questa piccola ma grande parte della Lista Rappresentativa del Patrimonio UNESCO.

Frosolone 24.12.2021

Masserie Colantuono

Carmina Colantuono



Subject: letter of support for the extension of the “Transhumance” element to new communities, registered on 11th December in the Representative List of the UNESCO Intangible Cultural Heritage.

Dear Ministry,

with this note, I Carmelina Colantuono, want to express my heartfelt support for the extension of Transhumance recognition as the Intangible Cultural Heritage of Humanity to the new communities with which we have been working for a long time to refine the candidacy dossier and the identification of safeguard measures.

Transhumance is a heritage of all people, and it is just right that all those who identify themselves with an atavistic practise should participate in the recognition, connected to human history, speaking to humans, animals and to nature in terms of sustainability, dialogue and mutual respect.

This ancient pastoral practise has affected the history of our territories for millennie : the Colantuono family has been practicing Transhumance for over 5 generations, moving seasonally from Molise to Puglia. For generations we have all worked together, brothers, uncles, cousins and we raise cattle in the state brando all year round, moving the herds between the Gargano in Puglia, to San Marco in Lamis, which has been welcoming us for over 100 years in winter (200-400 m.s.l.m.) and Alto Molise, in Frosolone, our land of origin in which we stay in summer (1300-1400 m.s.l.m.)

Perservere in Keeping transhumance alive, maintaining a breed like the podolica which is hardy and resistent, trasform our little milk to produce caciocavallo, scamorza, ricotta and manteca of high quality, it was almost a revolutionary act against globalization and the mecanization of production processes, harbinger of easy gain. Our way of breeding wants to be ethical whit the animals in the brandish state all year round, following the rhythm of the season, of the stars, moon , living in simbiosis with the breeder and the surrounding environment.

We firnaly believe that this type of farming can guarantee the maintenance of animal welfare for the benefit of human health, because the products that come from the protection of the environment, biodiversity and traditions, within a unique agro-eco-system, gain from it.

Grazing also makes it possible to redevelop marginal areas, such as hills and mountains, often subject to degradation and support eco-tourist activities related to the territory and aimed at transmitting to the youngest the founding values of the practise. It is no longer a requirement for us to do transhumance, we could do it, of course, moving by trucks, but our stubbornness drives us not to abandon and respect what our fathers did at a cost of incredible sacrifices. Transhumance is in our DNA and it is our modus vivendi.

For about thirty years our objective was also the promotion and dissemination of knowledge of the Transhumance, in particular to the new generations, and over the years we have succeeded. We have gone from a world that wanted to forget about this type of breeding, made up of great sacrifices, to a rediscovery of the practise and an appreciation of the socio-cultural values of transhumance.

It is touching to see the children of emigrants coming from abroad to do the transhumance with us, to live an experience they had heard about. It is a great satisfaction to have brought attention to this practice in schools where we often meet the students, it is exciting to see so many young people that now participate in trips with passion, spirit of adventure and with the desire to know what their grand parents made.

It is along the sheep-tracks, roads of transhumance, but also of trade, pilgrims, saints, kings, there are villages, history, architecture, archaeology, traditions, crafts, food and wine, environment where transhumance has become civilisation. Continuing the transhumance, despite many difficulties, it was also a pretext and a provocation to stimulate the preservation of ancient sheep tracks, the 111 metres wide motorways, real monuments of our territory which connect Daunia Vassalla to Abruzzo Signore.

Conferences, photographic exhibitions, walks along the sheep track, theme nights for the rediscovery of food and wine, health, territory, music and songs, traditions related to transhumance, the inscription of the element in the UNESCO list and the implementation of the safeguard measures and, now, the enlargement of partnership to new communities scattered in other states, they have ensured that today the Civilization of Transhumance returned to a new dignity.

However, the problems we naturally meet are many. We always wonder if it is still the case to continue, to endure all these sacrifices to make this journey again and perpetually, we repeat it, our goal is to preserve the environment from degradation, the sheep tracks, the civilization of transhumance for the new generations or, perhaps for us it is just transhumance sickness! We are in a historical moment that requires us on how we are managing our planet and great attention to the protection of the environment, for the use of good practices for the enhancement of the territory and agri-food productions for animal welfare and the quality of life of populations. Focus on specialization, on organic, on the search for products with particular organoleptic, health and nutraceutical qualities together with environmental protection may be the future.

It has been definitely a great pride and a great satisfaction for me and my family to have shared a common path with the Italian and European communities, that have allowed us over the years to distinguish the distinctive elements of this practice, exchanging the best practices of protection and enhancement, plan common strategies of enhancement to expand the large family of transhumance. The inscription in the representative list of the Intangible Cultural Heritage of UNESCO in 2019, it has been a new moment of restart that allowed us, despite the obstacles of the pandemic, to expand the platform to new territorial realities.

Our stubbornness, our passion and sacrifices of every day, I hope can contribute to develop a project to protect and enhance an ancient practice that has interested for thousands years our territories and our culture allowing transhumance to embrace all the communities that identify themselves in this small but large part of the Representative UNESCO Heritage List .



Kulturverein Schnals

A:
Dr. Giuseppe Ambrosio
Presidente Gruppo di lavoro UNESCO,
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via Venti Settembre, 20
00187 ROMA
unesco@politicheagricole.it

Senales, 02.03.2022

Oggetto: Sostegno all'espansione e all'inclusione della transumanza nella lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO

Gentili signore e signori

L'Associazione Culturale Senales, appoggia l'estensione dell'applicazione della transumanza alla Lista rappresentativa del Patrimonio culturale immateriale dell'umanità.

Per l'Associazione Culturale Senales la transumanza è un'antica pratica della pastorizia che consiste nella migrazione stagionale del bestiame. Si tratta di una tradizione che affonda le sue radici nella preistoria e che si sviluppa tramite i "tratturi" che testimoniano, oggi come ieri, un rapporto equilibrato tra uomo e natura e un'uso sostenibile delle risorse naturali. Ci è stato tramandato dai nostri antenati ed è importante proteggerlo e conservarlo per il futuro e trasmetterlo ai nostri discendenti. La transumanza è stata inserita nel 2019 dall'UNESCO nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale, che ha riconosciuto il valore della pratica sulla base di una candidatura transnazionale presentata da Italia, Austria e Grecia. L'UNESCO ha riconosciuto due tipi di transumanza - quella orizzontale, nelle regioni pianeggianti, e quella verticale, tipica delle aree di montagna - evidenziando l'importanza culturale di una tradizione che ha modellato le relazioni tra comunità, animali ed ecosistemi, dando origine a riti, feste e pratiche sociali che costellano l'estate a l'autunno, segno ricorrente di una pratica che si ripete da secoli con la ciclicità delle stagioni in tutte le parti del mondo.

Per l'Associazione Culturale Schnals, la transumanza incarna una tradizione secolare della nostra valle che si è mantenuta fino ad oggi. Due interessenze continuano con orgoglio e con grande sforzo questa vecchia tradizione anno dopo anno, come era già coltivata dagli antenati. Per queste ragioni, è importante proteggere questo patrimonio culturale e preservarlo per le generazioni future.

Pertanto l'Associazione Culturale Senales continua a sostenere con convinzione questa candidatura.

Cordiali saluti

Benjamin Santer
-Presidente-



Kulturverein Schnals

To:
Dr. Giuseppe Ambrosio
Presidente Gruppo di lavoro UNESCO,
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Via Venti Settembre, 20
00187 ROMA
unesco@politicheagricole.it

Senales, 02.03.2022

Ref.: Support for the Inscription of Falconry in the UNESCO Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity

Dear Ladies and Gentlemen

The Associazione Culturale Senales supports the extension of the application of transhumance to the Representative List of the Intangible Cultural Heritage of Humanity.

For the Associazione Culturale Senales, transhumance is an ancient pastoral practice consisting of the seasonal migration of livestock. It is a tradition that has its roots in prehistoric times and has developed via the "tratturi" (sheep tracks), which bear witness, today as in the past, to a balanced relationship between man and nature and a sustainable use of natural resources. It has been handed down to us by our ancestors and it is important to protect and preserve it for the future and pass it on to our descendants. Transhumance was inscribed on the UNESCO Intangible Cultural Heritage List in 2019, recognising the value of the practice on the basis of a transnational application submitted by Italy, Austria and Greece. UNESCO has recognised two types of transhumance - horizontal transhumance, in flat regions, and vertical transhumance, typical of mountain areas - highlighting the cultural importance of a tradition that has shaped the relationships between communities, animals and ecosystems, giving rise to rituals, festivals and social practices that punctuate summer and autumn, a recurring sign of a practice that has been repeated for centuries with the cyclical nature of the seasons in all parts of the world.

For the Associazione Culturale Senales, transhumance embodies a centuries-old tradition in our valley that has been maintained to this day. Two stakeholders proudly and with great effort continue this old tradition year after year, as it was already cultivated by their ancestors. For these reasons, it is important to protect this cultural heritage and preserve it for future generations.

The Associazione Culturale Senales therefore continues to support this candidacy with conviction.

Kind regards

Benjamin Santer
-Chairman-



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



UnitelmaSapienza
Università degli Studi di Roma

- UNESCO Chair
- Intangible Cultural Heritage and Comparative Law,
- University of Rome Unitelma Sapienza, Italy

**Alla cortese attenzione del Segretariato
Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale
Evaluation Body
UNESCO
Sede**

**E p.c.
Gruppo di Lavoro UNESCO
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
ROMA**

**OGGETTO: SUPPORTO ALLA CANDIDATURA DELLA TRANSUMANZA A PATRIMONIO
CULTURALE IMMATERIALE DELL'UNESCO**

Gentili Signore ed Egregi Signori Valutatori,

La *Unesco Chair On Intangible Cultural Heritage And Comparative Law* dell'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza ha partecipato attivamente, fin dall'inizio, alla candidatura de "La transumanza" nella Lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO quale comunità culturale in cui l'elemento viene trasmesso alle nuove generazioni mediante corsi di approfondimento sul tema e specifici percorsi di ricerca.

La Cattedra di Unitelma Sapienza ha l'obiettivo di studiare, con un approccio multidisciplinare, il tema del Patrimonio culturale immateriale, anche attraverso l'elaborazione di analisi comparative, rivolte ai paesi del Mediterraneo e dell'America Latina, dei principali strumenti giuridici e degli esempi più significativi di tutela giuridica del patrimonio culturale immateriale in grado di essere replicati. Ciò allo scopo di raggiungere una consapevolezza veramente "globale" della questione ICH da parte del mondo accademico, così come delle istituzioni pubbliche, consolidando una dinamica virtuosa tra Nord e Sud del mondo e stimolando la condivisione di buone pratiche per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Fin dalla sua istituzione, la cattedra, diretta dal professor Pier Luigi Petrillo, ha riconosciuto valore alla transumanza, divenendo il luogo di confronto tra i diversi praticanti e coordinando le azioni di tutela giuridica di tale elemento. I componenti della cattedra, divenuta parte della comunità dell'elemento, ha così svolto numerosi studi e ricerche sia in Italia sia in Europa sul tema della conservazione e valorizzazione del sistema di pratiche e saperi connessi alla transumanza, coinvolgendo le comunità locali e studiosi di diverse discipline così da cogliere il carattere multidimensionale dell'elemento.

Le attività di indagine e di documentazione hanno permesso di raccogliere informazioni e documentare le pratiche ancora attive individuando, così, le caratteristiche sia della forma orizzontale della transumanza, praticata nel centro e sud Italia, sia di quella verticale propria dell'Italia del Nord. La raccolta di informazioni è stata anche a studiare le politiche messe in atto a livello regionale dai vari livelli di governo.

UnitelmaSapienza
Viale Regina Elena, 295
00161 Roma
unitelmasapienza.it



Il lavoro di ricerca ha quindi permesso di individuare non solo le migliori pratiche ma anche le criticità, sul livello di persistenza dei saperi o delle memorie connesse all'attività transumante, individuando inoltre attraverso il dialogo con le comunità di riferimento delle proposte di misure di salvaguardia per il futuro che possano aggiungersi alle attività periodiche già messe in atto e che verranno proseguite in futuro.

Tale base conoscitiva ha permesso di far emergere i tratti invariati delle identità generate dalla pratica transumante, mettendo in connessione rappresentanti di altri territori europei che hanno costituito il nucleo della prima proposta avanzata all'UNESCO nel 2018 con Austria e Grecia.

L'animazione della rete delle comunità, l'allargamento della base di consapevolezza sul significato e sui valori dell'ingresso nella Lista Rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale, lo stimolo a dialogare nello scambio delle migliori pratiche e nell'identificazione di misure di salvaguardia comuni rappresentano le principali attività svolte insieme alle comunità dei portatori dell'elemento, uomini e donne semplici e votate per definizione al rispetto dell'ambiente, degli animali e dell'altro, senza cui non potrebbe prescindere la loro pratica.

La condivisione della pratica e dei momenti conviviali, il percorrere i tratturi insieme ai transumanti, la loro inclinazione a superare le avversità sempre nel rispetto della natura nell'ansia del racconto e della partecipazione delle nuove generazioni, rappresentano delle fotografie sincere che ogni membro del gruppo di lavoro della cattedra porterà con sé, testimoniando una pratica di cui ormai non è difficile sentirsi parte.

Confidiamo pertanto che il nostro supporto all'allargamento dell'elemento culturale del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità della Transumanza alle nuove comunità europee con cui si è condiviso il percorso di candidatura sia di buon auspicio al rafforzamento del dialogo e dei legami tra tutte le comunità transumanti e motivo di orgoglio per tutti gli uomini e le donne che continuano quotidianamente a dedicare la loro vita a questa pratica.

Roma, il 7 dicembre 2021

Professor Pier Luigi Petrillo
Unesco Chair Holder
Intangible Cultural Heritage and Comparative Law



Courtesy translation

To the kind attention of the Secretariat
Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage
Evaluation Body
UNESCO
Headquarters

And p.c.
UNESCO Working Group
Ministry for Agricultural, Food and Forestry Policies
ROME

SUBJECT: SUPPORT FOR THE NOMINATION OF TRANSHUMANCE AS INTANGIBLE CULTURAL HERITAGE OF UNESCO

Dear Sirs and Ladies,

The UNESCO Chair On Intangible Cultural Heritage And Comparative Law of the University of Rome Unitelma Sapienza has actively participated, since the beginning, in the candidature of "La transumanza" in the UNESCO Intangible Cultural Heritage List as a cultural community in which the element is transmitted to the new generations through education courses and specific research paths.

The Unitelma Sapienza Chair aims at studying, with a multidisciplinary approach, the theme of Intangible Cultural Heritage, also through the elaboration of a comparative analysis, addressed to Mediterranean and Latin American countries, of the main legal instruments and of the most significant examples of legal protection of intangible cultural heritage able to be replicated. This is aimed at achieving a truly "global" awareness of the ICH issue on the part of the academic world, as well as public institutions, consolidating a virtuous dynamic between the North and the South of the world and stimulating the sharing of good practices for the achievement of sustainable development objectives.

Since its inception, the chair, directed by Professor Pier Luigi Petrillo has recognized the value of transhumance, becoming a forum for discussion between the various practitioners and coordinating actions for its legal protection. The members of the chair, which has become part of the larger community of the element, have thus carried out numerous studies and research projects both in Italy and in Europe on the subject of the conservation and enhancement of the system of practices and knowledge connected with transhumance, involving local communities and scholars from different disciplines in order to grasp the multidimensional nature of the element.

The survey and documentation activities have allowed to collect information and document the practices still active, thus identifying the characteristics of both the horizontal form of transhumance, practised in central and southern Italy, and the vertical form, typical of northern Italy. The collection of information was also dedicated to studying the policies implemented at regional level by the various levels of government.

UnitelmaSapienza
Viale Regina Elena, 295
00161 Roma
unitelmasapienza.it



The research work has therefore made it possible to identify not only the best practices but also the critical points, on the level of persistence of knowledge or memories connected to transhumance activity. Through dialogue with the communities of reference, it has also identified proposals for future safeguarding measures that could be added to the periodic activities already implemented and to be continued in the future.

This knowledge base made it possible to bring out the invariant features of the identities generated by transhumance practice, connecting representatives of other European territories that formed the core of the first proposal submitted to UNESCO in 2018 with Austria and Greece.

The animation of the network of communities, the broadening of the awareness base on the meaning and values of inclusion in the Representative List of Intangible Cultural Heritage, the stimulation of dialogue in the exchange of best practices and in the identification of common safeguard measures represent the main activities carried out together with the communities of the bearers of the element, simple men and women devoted by definition to respect for the environment, for animals and for each other, without which their practice could not exist.

Sharing the practice and convivial moments, walking the sheep-tracks together with the transhumants, their inclination to overcome adversity always respecting nature in the eagerness of the story and the participation of the new generations, represent sincere photographs that each member of the chair's working group will take with them, testifying to a practice of which it is now not difficult to feel part.

We trust, therefore, that our support for the enlargement of the Intangible Cultural Heritage of Humanity of Transhumance to the new European communities with whom we have shared the candidacy path will be a good way for the strengthening of dialogue and ties between all transhumance communities and a source of pride for all the men and women who continue to dedicate their lives to this practice on a daily basis.

Rome, 7 December 2021

Professor Pier Luigi Petrillo
Unesco Chair Holder
Intangible Cultural Heritage and Comparative Law